



**29 MARZO 2015**

**DOMENICA DELLE PALME.**  
Memoria dei santi martiri Marco, vescovo di Aretusa, e di Cirillo diacono e i loro compagni; e dei santi martiri Giona, Barachisio e i loro compagni (in Persia).

**1<sup>^</sup> ANTIFONA**

**Amo il Signore perché egli ascolta la voce della mia preghiera.**

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

**2<sup>^</sup> ANTIFONA**

**Ebbi fede perciò parlai a Dio, ma ero afflitto oltremodo.**

O Figlio di Dio, che hai cavalcato un puledro d'asina, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

**3<sup>^</sup> ANTIFONA**

**Celebrate il Signore perché egli è buono, perché in eterno è la sua misericordia.**

Per confermare la comune risurrezione, .....

**ISODIKÒN**

**Evloghimènos o erchòmenos en onòmati Kiriu. Theòs Kirios ke epèfanen imìn.**

Sòson imàs, Iiè Theù, o epì pòlu ònu kathesthis, psàllondàs si: Alliluia.

**Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Il Signore è Dio ed è apparso a noi.**

O Figlio di Dio, che hai cavalcato un puledro d'asina, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

## APOLITIKIA

Tin kinin anàstasin pro tu su pàthus pistùmenos, ek nekròn ìghiras ton Làzaron, Christè o Theòs, òthen ke imìs os i pèdhes, ta tis nikis simvola fèrondes, si to nikitì tu thanàtu voòmen: Osannà en tis ipsistis, evloghimènos o erchòmenos en onòmati Kiriu.

Sindafèndes si dhià tu vaptismatos, Christè o Theòs imòn, tis athanàtu zois ixiòthimen ti anastàsi su ke animnùndes kràzomen: Osannà en tis ipsistis, evloghimènos o erchòmenos en onòmati Kiriu..

Per confermare la comune risurrezione, prima della tua passione, hai risuscitato Lazzaro, o Cristo Dio, onde anche noi come i fanciulli, portando i simboli della vittoria, a Te vincitore della morte, gridiamo: Osanna nel più alto dei cieli, benedetto Colui che viene nel nome del Signore.

Sepolti assieme a Te, o Cristo Dio nostro, per mezzo del battesimo, per la tua risurrezione siamo fatti degni della vita immortale. Perciò inneggiando gridiamo a Te: Osanna nel più alto dei cieli; benedetto Colui che viene nel nome del Signore.

## KONDAKION

To thròno en uranò, to pòlo epì tis ghis epochùmenos, Christè o Theòs, ton anghèlon tin ènesin, ke ton pèdhon animnìsin prose-dhèxo voòndon si: Evloghi-mènos o erchòmenos ton Adhàm anakalèsasthe.

O Cristo Dio, che nei cieli sei assiso sul tuo trono e sulla terra siedì su di un puledro, ti siano anche accette le lodi degli Angeli e le acclamazioni dei fanciulli giudei che a te gridano: Benedetto sei, Tu che vieni a rialzare Adamo.

## DOMENICA DELLE PALME

La solennità speciale di questa Domenica viene dall'antica tradizione di Gerusalemme (sec. 4°), dove sul "luogo stesso", proclamando l'Evangelo dell'evento, la Chiesa celebrava il Vespro facendo la "stazione" dalla basilica dell'Eleona, sul Monte degli Olivi. Poi in processione con tripudio di canti e reggendo le palme, la Comunità si recava alla basilica dell'*Anástasis*, visitando il luogo del Golgota; quindi si celebrava la Divina Liturgia di S. Giacomo (greca). Cominciava così la Settimana più densa dell'anno quanto a contenuti evocativi e celebrativi.

Le note che risuonano oggi formano un'intensa sovrapposizione di gioia per la Gloria del Signore che si manifesta, e di profonda meditazione sul senso che la Passione prossima ha per Lui, per tutti i fedeli redenti e santificati, per il destino del mondo.

*T. Federici: "Resuscitò Cristo" Commento alle letture della Divina Liturgia Bizantina  
Eparchia di Piana degli Albanesi - Palermo 1996*

**QUESTA SERA: Ufficio del Nymfios**



## INVECE DI: II TO ÒNOMA KIRIÙ

Tin kinìn anàstasin ....

Per confermare ....

### *Preghiera dell'ambone*

Noi lodiamo, o Cristo Dio nostro, l'ineffabile condiscendenza con la quale tu, cui è trono il cielo e sgabello la terra, non hai disdegnato d'incarnarti e di nascere dalla Santa Vergine e come uomo di venir adagiato in una mangiatoia per animali, non che di cavalcare su di un asinello per avviarti alla volontaria passione per amor nostro tu che divinamente esaltato dagli incessanti inni delle celesti potenze muovi i bambini innocenti a intonare un cantico nuovo sulla terra, armonizzandolo tu sulla bocca dei pargoli e dei lattanti e eccitando le lingue, balbettanti a ripetere: Gloria nei cieli e pace sulla terra!

Signore, permetti che anche noi peccatori servi tuoi innalziamo con essi insieme i nostri cantici trionfali a te vincitore della morte, e che a te gridiamo: Benedetto sei tu che vieni nel nome del Signore e che senza separarti, dalla gloria paterna verrai a giudicare il mondo nella giustizia.

Ma intanto rendici degni della tua visita e dell'accoglienza tua, dopo averci coronati per le vittorie (riportate) contro le passioni, non con palme o con rami, ma con gli splendori della virtù, affinché festanti moviamo incontro a te che ritornerai sulle nuvole nella gloria ed entriamo a parte del tuo regno.

E ai tuoi governanti fedeli dona la vittoria contro i nemici, poiché tu sei amorevole per gli uomini e glorificato con il padre tuo che non ha principio e con il tuo Spirito tuttosanto e buono e vivificante, ora e sempre e per i secoli dei secoli.

## APOSTOLOS (Filip 4, 4 - 9)

- Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Il Signore è Dio ed è apparso a noi.

- Celebrate il Signore perché è buono, perché eterna è la sua misericordia. (Sal. 117,29)

### *Dalla lettera di San Paolo Ai Filippesi.*

Fratelli, rallegratevi nel Signore, sempre; ve lo ripeto ancora, rallegratevi. La vostra affabilità sia nota a tutti gli uomini. Il Signore è vicino! Non angustiatevi per nulla, ma in ogni necessità esponete a Dio le vostre richieste, con preghiere, suppliche e ringraziamenti; e la pace di Dio, che sorpassa ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù.

In conclusione, fratelli, tutto quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, quello che è virtù e merita lode, tutto questo sia oggetto dei vostri pensieri. Ciò che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, è quello che dovrete fare. E il Dio della pace sarà con voi!

Alliluia (3 volte).

- Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto prodigi. (Sal 97,1).

Alliluia (3 volte).

- Tutti i confini della terra hanno veduto la salvezza del nostro Dio. (Sal 97,3b).

Alliluia (3 volte).



## VANGELO (Giovanni 12,1-18)

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui gli fecero una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora, presa una libbra d'olio profumato di vero nardo, assai prezioso, cosparses i piedi di Gesù e li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì del profumo dell'unguento. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che doveva poi tradirlo, disse: "Perché quest'olio profumato non si è venduto per trecento denari per poi darli ai poveri?"

Questo egli disse non perché gl'importasse dei poveri, ma perché era ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: "Lasciala fare, perché lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me".

Intanto la gran folla di Giudei venne a sapere che Gesù si trovava là, e accorse non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I sommi sacerdoti allora deliberarono di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

Il giorno seguente, la gran folla che era venuta per la festa, udito che Gesù veniva a Gerusalemme, prese dei rami di palme e uscì incontro a lui gridando: Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore, il re d'Israele!

Gesù, trovato un asinello, vi montò sopra, come sta scritto: Non temere, figlia di Sion! Ecco, il tuo re viene, seduto sopra un puledro d'asina. Sul momento i suoi discepoli non compresero queste cose; ma quando Gesù fu glorificato, si ricordarono che questo era stato scritto di lui e questo gli avevano fatto. Intanto la gente che era stata con lui quando

chiamò Lazzaro fuori dal sepolcro e lo risuscitò dai morti, gli rendeva testimonianza. Anche per questo la folla gli andò incontro, perché aveva udito che aveva compiuto quel segno.

## MEGALINARION

Theòs Kìrios ke epèfanen imìn. Sistisate eortin ke agallòmeni, dhèfte, megalinomen Christòn, metà vaion ke klàdhon imnis kravgàzondes: Evloghimènos o erchèmenos en onòmati Kirìu, Sotìros imòn.

Il Signore è Dio ed è apparso a noi. Celebrate con esultanza la festa, e giubilando venite a magnificare il Cristo, con palme e rami, gridando a Lui l'inno: Benedetto Colui che viene nel nome del Signore, nostro Salvatore.

## KINONIKON:

Evloghimènos o erchèmenos en onòmati Kirìu. Alliluia.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Alleluia

## DOPO "SOSON, O THEOS":

Tin kinìn anàstasin pro tu su pàthus pistùmenos, ek nekròn ighiras ton Làzaron, Christè o Theòs, òthen ke imìs os i pèdhes, ta tis nìkis simvola fèrondes, si to nikitì tu thanàtu voòmen: Osannà en tis ipsistis, evloghimènos o erchèmenos en onòmati Kirìu.

Per confermare la comune risurrezione, prima della tua passione, hai risuscitato Lazzaro, o Cristo Dio, onde anche noi come i fanciulli, portando i simboli della vittoria, a Te vincitore della morte, gridiamo: Osanna nel più alto dei cieli, benedetto Colui che viene nel nome del Signore.

